

**PROGETTO D.I.A.N.A. (Donne Insieme Attive Nell' Aiuto)**  
**PIANO ESECUTIVO**  
**Interventi in capo a Associazione C.H.I.A.R.A. Onlus**

Realizzato dalla Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza di Pavia con il contributo di Regione Lombardia [DGR 5878 del 28/11/2016]

**1.LE AZIONI DEL PROGETTO**

**AZIONE 1 Servizi specialistici di contrasto alla violenza di genere erogati dai centri antiviolenza**

**1.1-Reperibilità h24**

• **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

L'attività prevede il servizio di reperibilità h. 24 gestito da operatrici volontarie, con apposito numero telefonico dedicato. A questo numero si possono rivolgere tutti gli Enti istituzionali e sanitari, gli operatori del servizio nazionale 1522 e le donne che contattano il centro antiviolenza trovandosi in una situazione di urgenza/emergenza. Il servizio facilita la donna nella formulazione della richiesta di un percorso di interruzione della violenza, e anche la presa in carico da parte del centro con la registrazione della chiamata su apposita scheda, la possibilità di fissare un primo appuntamento con la conseguente attivazione dei nodi della rete territoriali necessari e competenti per i differenti tipi di intervento, e consente agli operatori degli Enti Istituzionali e Sanitari di avere supporto nella trattazione del caso.

• **N. E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO – TOTALE ORE**

L'attività prevede l'impiego di operatrici volontarie per un periodo di n. 350 giorni nei giorni/orari di chiusura del centro per un totale di n. 7.650 ore

**1.2 – Attuazione dei primi colloqui di accoglienza**

• **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

In seguito al primo contatto con il centro antiviolenza, viene fissato n.1 colloquio di prima accoglienza per dare ascolto alla donna. In seguito al colloquio per valutare il rischio applicando la procedura Sara PI.Us. (cfr. attività 1.3), segue il secondo colloquio di accoglienza, il quale si colloca dopo la riunione dell'équipe multidisciplinare, al fine di comprendere come attivare, coordinare e monitorare gli interventi di sostegno e di tutela di cui necessitano le donne ed eventuali figli minori. Si tratta, pertanto, della strutturazione del processo di presa in carico e di proposta di un progetto personalizzato, definito dall'équipe multidisciplinare del centro e sottoscritto dalla donna.

Questa metodologia può essere modificata qualora le operatrici dei centri ne ravvisino la necessità, soprattutto nelle situazioni che si presentano con un elevato livello di rischio e che richiedono un'attivazione più veloce ed il coinvolgimento degli Enti della Rete Interistituzionale per fornire interventi di tutela "urgenti", sempre in condivisione e accettazione della donna.

• **N. E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO – TOTALE BENEFICIARIE – TOTALE ORE**

L'attività viene garantita a n. 50 utenti, ciascuna beneficiaria di n. 2 colloqui di un'ora ciascuno alla copresenza di n. 2 operatrici formate, di cui n.1 retribuita e n. 1 volontaria (totale n. 200 ore)

### **1.3 – Colloqui di somministrazione della procedura di valutazione del rischio**

- **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

La procedura di valutazione del rischio si colloca all'interno dei percorsi "standard" delle utenti presso i centri antiviolenza. La scelta di somministrare questo strumento a tutte le donne che accedono al centro è motivata dal riconoscimento della valutazione del rischio come metodo indispensabile per lavorare sull'indagine dell'incolumità fisica e psichica della donna e dei minori, per selezionare gli interventi di tutela da attivare nei percorsi e per dialogare in modo professionale con gli attori della rete territoriale. In fase di prima accoglienza, successivamente al primo colloquio concentrato sull'ascolto della problematica (cfr. attività 1.2), si procede alla valutazione dello stato di rischio attraverso la compilazione di apposito questionario (secondo metodo SARA PI.Us) Nel corso del colloquio la somministrazione dello strumento viene dialogata affinché la donna comprenda il senso del suo utilizzo e, nella stessa sede, le operatrici che effettuano la valutazione del rischio forniscano alla donna una restituzione dettagliata degli elementi di rischio rilevati.

- **N. E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO – TOTALE BENEFICIARIE – TOTALE ORE**

L'attività prevede la somministrazione di un colloquio di valutazione del rischio della durata di n. 1 ore a n. 50 donne a cura di n. 1 psicologa retribuita e n. 1 operatrice formata volontaria (totale n. 100 ore)

### **1.4 – Definizione e monitoraggio del percorso**

- **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

L'équipe multidisciplinari di C.H.I.A.R.A. è costituita da professioniste retribuite quali psicologa, educatrice, legale, assistente sociale e dalle operatrici formate volontarie presenti ai colloqui di prima accoglienza. Nell'ambito del primo incontro d'équipe si elabora il percorso più appropriato che permetta alla donna l'emersione dalla violenza.

L'Associazione definisce il percorso individuale attraverso l'incontro dell'équipe multidisciplinare; in seguito a ciò, vengono effettuate prime consulenze dai professionisti retribuiti, in accordo con la volontaria di riferimento, al fine di stabilire eventuali necessità delle donne e/o donne con minori.

Viene elaborato il progetto di aiuto personalizzato, condiviso dalla donna e sottoscritto dalla stessa e dall'équipe multidisciplinare che l'accompagnerà durante il percorso di uscita dalla violenza. Lo strumento utilizzato ai fini della condivisione con la donna del progetto individualizzato è il PIA (piano individuale di aiuto). Tale modulo prevede la definizione di obiettivi a breve e lungo termine e specifiche strategie finalizzate al raggiungimento degli stessi con tempi prefissati volti alla

- **N. E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO – TOTALE BENEFICIARIE – TOTALE ORE**

Sono 30 le donne a cui il progetto garantisce questo servizio: definito e accettato dalla donna, il percorso individuale di aiuto prende avvio e sarà monitorato costantemente nell'ambito delle riunioni d'équipe, formata da professioniste retribuite che si alternano secondo le esigenze richieste, con minimo n. 7 incontri (n. 1 incontro di équipe composto da volontarie formate, n. 5 incontri per verifica obiettivi PIA, n. 1 incontro conclusivo) in cui si valuterà il procedere delle fasi del percorso stabilito e/o lo scostamento dagli obiettivi da raggiungere. Si prevede pertanto il coinvolgimento di:

- n. 1 professionista retribuita a turno (psicologa-legale-educatrice o assistente sociale) per n. 210 ore,
- equipe di professioniste volontarie composta da psicologa, assistente sociale, educatrice, legale e volontarie di riferimento,

## **1.5 – Percorsi psicologici individuali**

Il percorso psicologico individuale è un servizio offerto per rendere consapevole la vittima delle proprie risorse psicologiche, delle limitazioni ambientali in cui si è verificato il suo grave disagio, aiutando attraverso l'ascolto e un'analisi approfondita del bisogno a trovare con lei quella compliance al trattamento che è condizione essenziale per dare nome al suo bisogno. Nel percorso operativo psicologico la donna viene aiutata a rielaborare gli accaduti traumatici vissuti, affrontando stati emotivi prevalenti di paura e di dipendenza. L'elaborazione del trauma passato o presente, l'acquisizione di nuove strategie (comportamentali, relazionali e comunicative) atte a evitare la ricaduta nella spirale della violenza è il raggiungimento di una condizione di nuova autonomia e di ritrovata autostima

Il progetto prevede due tipologie di percorso psicologico.

### **→1.5.a- Percorsi psicologici individuali in assenza di rischio elevato**

- **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

Attivazione di un percorso psicologico individuale successivo ai primi colloqui di accoglienza ed alla definizione del percorso individuale sottoscritto, che si dimostra efficace in quelle situazioni in cui non vi sono condizioni di rischio elevato, non sono in atto violenze fisiche significative e quindi la donna riesce a riconoscere una disponibilità ad una elaborazione psicologica.

- **N. E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO – TOTALE BENEFICIARIE – TOTALE ORE**

L'attività viene garantita a n. 20 utenti, ciascuna beneficiaria di n. 10 colloqui di un'ora ciascuno condotti da n. 1 psicologa (totale n. 200 ore)

### **→1.5.b- Percorsi psicologici individuali in presenza di rischio medio/alto**

- **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

Attivazione di un percorso psicologico individuale, in presenza di medio/alto rischio per la donna, successivo al progetto individualizzato dopo la prima accoglienza, con l'obiettivo di rielaborare e riordinare i vissuti emotivi conseguenti al maltrattamento, alla scelta di separazione, alla definizione di un nuovo ruolo genitoriale.

- **N. E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO – TOTALE BENEFICIARIE – TOTALE ORE**

L'attività viene garantita a n. 10 utenti, ciascuna beneficiaria di n. 10 colloqui di un'ora ciascuno condotti da n. 1 psicologa (totale n. 100 ore)

## **1.6 – Percorsi di assistenza sociale**

- **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

Intervento di assistenza sociale con ruolo di collegamento, accompagnamento e affiancamento della donna. Il percorso prevede un primo colloquio di valutazione conoscitiva rispetto alla situazione, sociale, economica, familiare e ambientale della donna, cui fanno seguito altri quattro colloqui di un'ora ciascuno in cui:

- si offrono informazioni e orientamento sulle risorse e i Servizi presenti sul territorio facilitandone il collegamento e l'accesso;
- si stimola nella donna un processo di cambiamento e di empowerment, lavorando sul potenziamento oppure sulla creazione delle risorse personali e della rete;
- si attiva la promozione del lavoro di rete attorno alla donna vittima di violenza (e al minore, qualora presente) coinvolgendo i Servizi Territoriali di competenza, nel caso si riscontrino la necessità del loro intervento, facilitandone la presa in carico;

- si favorisce l'attività di collegamento e di lavoro sinergico con i Servizi di Tutela Minori del territorio di competenza, qualora la donna in carico abbia figli minori risultanti vittima di violenza assistita.

Il servizio prevede la condivisione degli interventi necessari sia con l'équipe multidisciplinare sia con la donna.

- **N. E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO – TOTALE BENEFICIARIE – TOTALE ORE**

L'attività viene garantita a n. 30 utenti, ciascuna beneficiaria di n. 5 colloqui di un'ora ciascuno condotti da n. 1 assistente sociale retribuita (totale n. 150 ore)

### **1.7 – Percorsi di assistenza legale**

- **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

L'attività prevede lo svolgimento di incontri nel corso dei quali si avrà la valutazione e lo studio della problematica presentata al fine di predisporre gli interventi necessari.

I successivi incontri e la trattazione della causa si svolgeranno attraverso l'istituto del gratuito patrocinio nel caso in cui la donna fosse in possesso dei requisiti di legge.

La professionista si rende disponibile ad una pronta e continua reperibilità al fine di trattare, chiarire e risolvere controversie in materia di diritto civile, diritto di famiglia, diritto penale.

- **N. E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO – TOTALE BENEFICIARIE – TOTALE ORE**

L'attività viene garantita a n. 30 utenti, ciascuna beneficiaria di n. 3 colloqui di un'ora ciascuno condotti da n. 1 avvocatessa (totale n. 90 ore)

### **1.8 – Interventi di orientamento al lavoro**

- **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

L'assenza di un'autonomia economica è tra i primi motivi che non consentono alla donna e ai minori di interrompere la violenza e causa spesso una disparità di potere nel nucleo familiare che giustifica maltrattamenti di tipo psicologico ed economico. Accanto all'impossibilità di riprogettarsi in un contesto di vita autonoma, l'assenza di lavoro e la dipendenza dal partner maltrattante espongono la donna ad alto rischio di emarginazione sociale e di povertà. L'obiettivo di questa attività progettuale è di coniugare i percorsi di interruzione della violenza con l'integrazione sociale e lavorativa delle vittime, favorendo pertanto la riuscita del progetto di autonomia e di "demarcazione" dal partner maltrattante e il reinserimento nel tessuto sociale cittadino. Facilitare la costruzione di un'autonomia economica significa anche diminuire il tempo dei percorsi al centro antiviolenza, riducendo i costi sociali legali al contrasto della violenza domestica.

Gli incontri previsti sono volti a supportare le utenti nell'inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro tramite l'analisi delle attitudini e competenze, la stesura del curriculum vitae, l'erogazione di informazioni relative alle agenzie territoriali di collocamento lavorativo o di riqualificazione professionale e la disponibilità a visionare i principali siti internet di incontro domanda-offerta. Saranno anche garantiti accompagnamenti specifici delle utenti presso i principali Enti che si occupano di inserimento lavorativo e che operano attivamente all'interno della rete istituzionale, quali i Centri per l'Impiego e gli Enti preposti

- **N. E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO – TOTALE BENEFICIARIE – TOTALE ORE**

L'attività viene garantita a n. 20 utenti, ciascuna beneficiaria di n. 5 colloqui di un'ora ciascuno condotti da n. 1 operatrice formata retribuita e n. 1 operatrice formata volontaria (totale n. 200 ore)

## 1.9 – Laboratori di genere

- **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

Il laboratorio di genere si pone come sostegno all'integrazione nel tessuto sociale. Prevede la partecipazione di donne migranti e italiane che stanno svolgendo un percorso presso i centri antiviolenza con l'obiettivo di approfondire la complessa articolazione e interrelazione tra corpo, sessualità e benessere fisico, psicologico e sociale. Le donne si incontrano, si raccontano affrontando il tema della violenza rispetto ai propri vissuti. Gli incontri di gruppo rispondono al duplice scopo di: crescita e superamento del trauma, abbattimento degli stereotipi di genere e accrescimento dell'autostima. Qualora dal gruppo emergessero esigenze specifiche, i centri si attiveranno per fornire incontri specialistici coinvolgendo la rete territoriale.

- **N. E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO– TOTALE ORE**

Svolgimento di un laboratorio della durata complessiva di 30 ore, articolato in modalità tale da agevolare maggiormente la partecipazione delle donne, condotto da n.1 psicologa retribuita e n. 1 operatrice volontaria formata; si ipotizza l'articolazione in n.10 incontri di tre ore ciascuno (totale n. 60 ore).

## 1.10 – Interventi di supporto ai minori vittime di violenza assistita

### →1.10.a- Interventi psicologici a favore dei minori

- **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

I percorsi sono intesi ad accompagnare i minori nell'affrontare alcune criticità che vivono, quali ad esempio la "preparazione agli incontri presso lo spazio neutro", e quindi al riavvicinamento con la figura genitoriale maschile, oppure la convivenza con altri minori, la gestione di emozioni spesso contrastanti come l'aggressività, l'oppositività oppure il ritiro e l'apatia. Per sostenere i minori nell'elaborazione di tale complessità emotiva è necessario che una psicologa formata strutturi spazi flessibili di incontro in cui accompagnare il minore e la madre in questo passaggio delicato.

- **N. E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO – TOTALE BENEFICIARIE/I – TOTALE ORE**

L'attività viene garantita a n. 6 minori vittime di violenza assistita, ciascuno beneficiario di n. 10 colloqui di un'ora ciascuno condotti da n. 1 psicologa (totale n. 60 ore)

### →1.10. b – Interventi di sostegno scolastico e laboratoriale

- **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

L'attività riconosce l'importanza di sostenere i minori nel migliorare le proprie performance scolastiche, spesso deludenti e poco rappresentative delle reali capacità cognitive. Lo "spazio compiti", oltre all'obiettivo didattico, prevede la possibilità per i minori di sperimentare nuove modalità relazionali. Le operatrici, dopo una fase di osservazione, elaborano un Piano Educativo Personalizzato che viene condiviso con la madre e, quando possibile, con le insegnanti per mantenere una continuità negli obiettivi.

Sono previste anche attività di gioco guidato finalizzato a favorire l'espressione e verbalizzazione dei propri vissuti emotivi a volte difficili da nominare e da riconoscere.

- **N. E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO – TOTALE BENEFICIARIE – TOTALE ORE**

L'attività viene garantita a n. 6 utenti ed è gestita da n. 1 educatrice retribuita e n. 1 educatrice volontaria. Gli interventi sono articolati in:

- n. 2 ore a settimana per trenta settimane di anno scolastico;
- n. 3 ore destinate ad attività e giochi di gruppo.

(totale n. 126 ore)

### **1.11- Aggiornamento del sistema informativo O.R.A.**

- **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

L'azione prevede l'inserimento nel sistema informativo O.R.A. dei dati appartenenti alle utenti che accedono al centro antiviolenza ai fini della rilevazione da parte di Regione Lombardia del fenomeno della violenza contro le donne.

- **N. E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO – TOTALE ORE**

L'attività sarà svolta da n. 2 psicologhe per un totale di n. 120 ore.

### **1.12 – Coordinamento e monitoraggio delle azioni in capo ai centri antiviolenza**

#### **→1.12.a-**

- **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

L'attività risponde alla necessità di coordinare, valutare e monitorare tutti gli interventi progettuali previsti all'interno del centro antiviolenza. Sarà pertanto individuata una figura referente per lo svolgimento del progetto, con i compiti specifici di: presenziare alle riunioni di équipe settimanali di confronto e discussione sui casi per la valutazione dell'attivazione delle diverse unità di offerta, preparare tutti i documenti necessari per il monitoraggio del progetto, redigere le relazioni da consegnare all'Ente capofila e relazionarsi con i soggetti della Rete Interistituzionale.

- **N. E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO – TOTALE ORE**

L'attività sarà svolta da n. 1 psicologa con funzioni di coordinatrice retribuita e n. 1 operatrice formata volontaria (totale n. 240 ore).

#### **→1.12. b –**

- **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

Svolgimento di interventi di coordinamento del progetto, per la condivisione e supervisione dei casi, per un confronto territoriale e per l'analisi delle attività svolte.

- **N. E CARATTERISTICHE DEL PERSONALE COINVOLTO – TOTALE ORE**

L'attività sarà svolta da n. 1 coordinatrice retribuita per n. 48 ore.

## **AZIONE 2 Interventi di formazione e supervisione**

Al fine di garantire alle donne e donne con minori vittime di violenza un servizio competente e un'équipe sempre formata ed informata sul tema, è necessario intraprendere percorsi di formazione e aggiornamento mirati, rispetto alle problematiche trattate. I due centri coinvolti nel progetto intendono organizzare programmi formativi, laboratori informativi e percorsi di formazione per le proprie operatrici, nell'ambito dei programmi di formazione delle lavoratrici, nel rispetto delle norme del sistema Regionale di formazione professionale, per garantire un corretto aggiornamento rispetto al fenomeno trattato.

Gli interventi dell'azione sono inoltre volti alla condivisione di momenti formativi con gli operatori della Rete antiviolenza nell'ottica di un apprendimento congiunto e di un aggiornamento e approfondimento comune in merito ad aspetti specifici; ciò al fine di accrescere le competenze e le professionalità degli/delle operatori/trici e di promuovere la condivisione di strumenti, metodi e procedure.

Nell'ambito dell'azione si intende infine garantire un accompagnamento e una supervisione alle due nuove realtà entrate a far parte della Rete, con l'obiettivo di elaborare e riflettere sia in merito agli interventi posti in essere sui singoli casi, sia sulle problematiche riscontrate dal punto di vista operativo, emozionale o comunicativo.

## **2.1- Percorsi di formazione interna al centro antiviolenza**

### • **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

La formazione specifica sul tema della violenza di genere è essenziale per tutte le operatrici preposte alle attività nei Centri Antiviolenza. Per questo motivo il centro antiviolenza gestito da C.H.I.A.R.A. destina n. 24 ore a tale attività. Tramite il coinvolgimento di un/una professionista esterno/a si intende definire un intervento formativo articolato in due livelli:

- formazione di base con informazioni sulle modalità di attività dei centri e sul tema della violenza, destinata a nuovi ingressi di operatrici volontarie;
- formazione di II° livello mirata all'approfondimento della tematica, dell'accoglienza, della valutazione del rischio e all'incontro con gli specialisti, coinvolgendo quali destinatarie tutti le operatrici presenti nei centri.

Sono previste inoltre attività di role playng.

## **2.2- Percorsi di formazione condivisi con gli operatori della Rete**

Nell'ambito del progetto si ritiene utile l'approfondimento di alcuni contenuti con il coinvolgimento non solo delle operatrici dei nuovi centri antiviolenza, ma anche degli/delle operatori/trici degli Enti della Rete che con loro collaboreranno sui territori di pertinenza, nonché l'apertura a quelli/quelle del territorio pavese. La formazione congiunta, su tematiche di specifica rilevanza nell'ambito del percorso di supporto alla fuori uscita dalla violenza, rappresenta un intervento sia di acquisizione di conoscenze e competenze, sia di implementazione di un approccio di rete.

### **→2.2.a- Incontri di formazione sulla procedura di valutazione del rischio secondo il metodo S.A.R.A. PI.Us.**

#### • **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

Obiettivo principale di questa attività progettuale consiste nel consentire agli operatori degli Enti aderenti al Protocollo d'Intesa di essere in grado di stimare il livello di rischio a cui sono sottoposti la donna ed i minori attraverso l'individuazione di uno strumento comune. L'attività sarà volta ad un aggiornamento e approfondimento sulla procedura di valutazione del rischio. Gli incontri formativi saranno incentrati sull'uso dello strumento S.A.R.A. PI.Us., che costituisce il metodo validato in Italia per la valutazione del rischio. Questa formazione faciliterà il confronto in merito alla stesura di progetti personalizzati e l'individuazione dei servizi di cui donne e minori necessitano per la messa in sicurezza. L'attività richiede la partecipazione delle operatrici dei nuovi centri antiviolenza e degli/delle operatori/trici dei diversi Enti della Rete, con specifico riferimento a quanti operano sui territori dei due nuovi Soggetti, ma apertura anche a quelli del territorio Pavese. Il percorso formativo sulla procedura di valutazione del rischio avrà una durata complessiva di n. 10 ore.

L'organizzazione e il coordinamento dell'intervento è in capo al Comune di Pavia, in quanto capofila della Rete.

## →2.2.b- Incontri di formazione sul tema della violenza assistita

- **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

Il percorso formativo, di taglio concreto e operativo, si pone l'obiettivo di fornire adeguati strumenti d'intervento per offrire risposte idonee e competenti nelle situazioni di violenza assistita, sollecitando una riflessione ulteriore su tali tematiche a partire dal proprio osservatorio personale e professionale.

Come intervenire per tutelare i minori e le minori che assistono o subiscono la violenza domestica? Quali sono le conseguenze della violenza sui/sulle minori? Come intervenire quando la violenza avviene in adolescenza, in famiglia o all'interno delle prime relazioni di coppia? Quali sono le conseguenze di un'esperienza così traumatica?

Anche questo intervento prevede il coinvolgimento delle operatrici dei nuovi centri antiviolenza unitamente agli/alle operatori/trici dei diversi Enti della Rete, con specifico, ma non esclusivo, riferimento a quanti operano sui territori dei due nuovi Soggetti. Il percorso formativo avrà una durata complessiva di n. 10 ore.

L'organizzazione e il coordinamento dell'intervento è in capo al Comune di Pavia, in quanto capofila della Rete.

## **2.3- Percorsi di formazione condivisi con gli operatori della Rete**

- **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

Questa attività intende accompagnare i due nuovi centri antiviolenza e offrire una supervisione in merito all'operatività attivata su singoli casi. Si prevede lo svolgimento di n° 4 incontri di 3 ore ciascuno, condotti da n° 2 operatrici di centro antiviolenza esperte.

L'organizzazione e il coordinamento dell'intervento è in capo al Comune di Pavia, in quanto capofila della Rete.

## **AZIONE 3 Integrazione delle attività dei due nuovi centri nel percorso di intervento della Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza di Pavia: condivisione, coordinamento, monitoraggio e valutazione, comunicazione**

L'azione – in capo al Comune di Pavia in quanto capofila della Rete – è intesa a garantire l'integrazione dei due nuovi centri nell'ambito delle attività della Rete, chiamata a condividere e supportare, mediante un'attività di monitoraggio e valutazione, lo svolgimento del progetto. Ciò attraverso gli strumenti consolidati di governance della Rete, cui si aggiunge la costituzione di un gruppo di lavoro specifico. L'azione intende inoltre garantire un intervento di comunicazione volto sia a dare visibilità al lavoro dei due nuovi centri, con specifico riferimento ai territori in cui operano, sia a proseguire la promozione della Rete.

## **3.1- Integrazione delle attività dei due nuovi centri nell'ambito della Rete: condivisione dei casi nell'ambito degli incontri del Tavolo Tecnico Operativo**

- **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

Da alcuni anni, gli/le operatori/trici degli Enti territoriali che lavorano "sul campo" con donne e minori nel contrasto alla violenza di genere si incontrano periodicamente per condividere e discutere le procedure e la conduzione dei casi, a partire dalla gestione di situazioni reali. Tale attività, prevista dal Protocollo d'Intesa quale strumento di lavoro della Rete, coordinato dalla Prefettura-U.T.G di Pavia, rappresenta un momento di condivisione delle strategie e degli strumenti utilizzati dagli/dalle operatori/trici nel loro agire quotidiano e costituisce una delle poche occasioni, se non l'unica, in cui operatori afferenti a servizi diversi hanno la possibilità di scambiarsi informazioni, approfondire la

conoscenza reciproca e costruire relazioni significative che hanno una ricaduta sull'operatività di ciascuno. L'esperienza maturata riconosce nella metodologia di condivisione dei casi un momento indispensabile per evitare la "frammentazione" dei servizi e degli interventi proposti dal territorio.

Il formale inserimento dei due nuovi centri all'interno di questo percorso di condivisione costituisce un passaggio rilevante in merito al loro ingresso nella Rete.

Nel corso dello svolgimento del progetto si prevede la realizzazione di almeno n. 3 incontri del Tavolo Tecnico Operativo.

### **3.2- Monitoraggio e valutazione degli interventi progettuali nell'ambito del Gruppo di Coordinamento e degli incontri del Tavolo Tecnico della Rete**

- **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

Il primo intervento riguarda la costituzione di un gruppo di coordinamento di progetto composto, che monitori lo svolgimento delle azioni progettuali e che si interfacci/confronti con il Tavolo Tecnico del Protocollo d'Intesa. Di questo gruppo faranno parte le referenti dei due nuovi centri antiviolenza unitamente a un rappresentante del Comune di Pavia, in qualità di Ente capofila, e rappresentanti dei due Comuni e/o Piani di Zona in cui i centri sono collocati. Ulteriori partecipazioni al gruppo saranno stabilite in corso d'opera in relazione alle esigenze emergenti. Si prevede di calendarizzare almeno tre momenti di incontro (fasi iniziale, centrale e conclusiva), integrate con comunicazioni "informali" (mail e telefono) e riunioni specifiche laddove necessarie.

Il gruppo di coordinamento garantirà il costante aggiornamento e confronto sul progetto con il Tavolo Tecnico della Rete previsto dal Protocollo d'Intesa, coordinato dal Comune di Pavia, costituito dai referenti di tutti gli Enti aderenti alla Rete. Si prevede di porre tale punto all'attenzione del Tavolo Tecnico nell'ambito di tre riunioni nel corso di sviluppo del progetto per coinvolgere la Rete, vagliare congiuntamente punti di forza e di criticità in merito allo svolgimento delle azioni, per accompagnare l'attività dei nuovi centri e l'elaborazione di future progettualità.

### **3.3- Comunicazione**

- **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE**

L'attività intende sviluppare interventi di comunicazione specifica volti a dare visibilità al lavoro dei due nuovi centri, con specifico riferimento ai territori in cui operano e all'individuazione di contesti specifici che più garantiscano il raggiungimento delle donne. La promozione dei due centri quali nuovi aderenti alla Rete Interistituzionale Antiviolenza garantisce inoltre la prosecuzione della promozione della Rete stessa, recentemente avviata in modo sistematico e organizzato, mediante la definizione di un logo identificativo, di una linea grafica e contenuti. Lo sviluppo della campagna di comunicazione sarà svolto tramite materiali cartacei da definire sulla base dei contesti che saranno individuati quali di prioritaria distribuzione, integrandola con gli interventi afferenti ad altre progettualità in corso.

Accanto ai materiali cartacei, saranno utilizzati i canali informatici istituzionali, quali siti internet e profili social, a partire dall'area web dedicata alla rete di recente istituzione.

## QUADRO DI SINTESI

ATTIVITA'	DESCRIZIONE	N° UTENTI	N° ORE totali	OPERATRICI/operatori COINVOLTE/i	MONITORAGGIO
<b>Azione 1 Servizi specialistici di contrasto alla violenza di genere erogati dai centri antiviolenza</b>					
1.1-Reperibilità h24	Nr. telefonico dedicato a disposizione nelle ore di chiusura dei centri	-	7.650	Operatrici volontarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivazione reperibilità telefonica h24</li> <li>• N. contatti ricevuti in reperibilità</li> </ul>
1.2- Attuazione dei primi colloqui di accoglienza	n. 2 colloqui di 1 ora ciascuno	50	200	1 operatrice formata retribuita 1 operatrice formata volontaria	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. donne assistite</li> <li>• N. colloqui</li> <li>• Specifica n. ore dedicate</li> </ul>
1.3-Valutazione del rischio con SARA PI-Us	n. 1 colloquio di 1 ora	50	100	1 psicologa retribuita 1 operatrice formata volontaria	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. donne assistite</li> <li>• N. schede compilate con metodo Sara PI-Us</li> <li>• Classifica rischi rilevati</li> <li>• Specifica n. ore dedicate</li> </ul>
1.4-Definizione percorsi e monitoraggio	Attivazione dell'équipe multidisciplinare per lo svolgimento di n.1 incontro di 1 ora per la definizione del percorso individuale, n.5 incontri successivi di 1 ora con la presenza della nuova utente per il monitoraggio del percorso avviato., n. 1 incontro finale	30	210	1 psicologa-legale-educatrice o assistente sociale (a turno) équipe multidisciplinare con figure alternate su esigenze specifiche (psicologa-legale-educatrice-assistente sociale-operatrice formata volontaria di riferimento)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. donne assistite</li> <li>• N. operatrici in Equipe Multidisciplinare</li> <li>• N.percorsi attivati</li> <li>• N. incontri monitoraggio</li> <li>• Specifica n. ore dedicate</li> </ul>
			410		
1.5.a-Percorsi psicologici individuali in assenza di rischio elevato	Attivazione di un percorso psicologico individuale successivo ai primi colloqui di accoglienza e alla valutazione del rischio non elevato articolato in n° 10 sedute di 1 ora ciascuna.	20	200	1 psicologa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. donne assistite</li> <li>• N. colloqui</li> <li>• Scostamento risultati percorso/obiettivi</li> <li>• Specifica n. ore dedicate</li> </ul>
1.5.b- Percorsi psicologici individuali in presenza di rischio medio/alto	Attivazione di un percorso psicologico individuale successivo ai primi colloqui di accoglienza e alla valutazione del rischio grave articolato in n° 10 sedute di 1 ora ciascuna.	10	100	1 psicologa	
1.6-Percorso di assistenza sociale	Percorsi, condotti da un'assistente sociale, articolati in n.1 incontro di 1 ora per valutazione conoscitiva e successivi	30	150	1 assistente sociale retribuita	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. donne assistite</li> <li>• N. colloqui</li> <li>• Scostamento risultati percorso/obiettivi</li> </ul>

	n. 4 incontri di 1 ora per informazioni, orientamento ed accesso ai servizi territoriali.				• Specifica n. ore dedicate
1.7- Percorso di assistenza legale	Intervento di sostegno legale condotto da una avvocatata articolato in n° 3 colloqui di 1 ora ciascuno	30	90	1 avvocatata	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. donne assistite</li> <li>• N. colloqui</li> <li>• N. pratiche attivate</li> <li>• Specifica n. ore dedicate</li> </ul>
1.8- Orientamento al lavoro	Reinserimento nel tessuto lavorativo attraverso un percorso di orientamento, accompagnamento e aiuto nella stesura dei documenti necessari articolato in n. 5 incontri di 1 ora ciascuno.	20	200	1 operatrice formata retribuita 1 operatrice formata volontaria	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N donne partecipanti</li> <li>• N. offerte attivate</li> <li>• Stato ed esito dell'attività</li> <li>• Specifica n. ore dedicate</li> </ul>
1.9 Laboratori di genere	Percorso laboratoriale inteso quale sostegno all'integrazione nel tessuto sociale articolato in n. 30 ore (indic. n. 10 incontri di 3 ore ciascuno)	-	30	1 psicologa retribuita 1 operatrice formata volontaria	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N donne partecipanti</li> <li>• N. criticità rilevate</li> <li>• Specifica n. ore dedicate</li> </ul>
1.10.a- Percorso sostegno psicologico ai minori	Intervento psicologico di sostegno per i minori vittime di violenza assistita articolato in n. 10 incontri di 1 ora ciascuno.	6	60	1 psicologa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. minori assistiti</li> <li>• N. colloqui</li> <li>• Scostamento risultati percorso/obiettivo</li> <li>• Specifica n. ore dedicate</li> </ul>
1.10.b- Percorso sostegno scolastico ai minori	Intervento di sostegno scolastico offerto con doposcuola e laboratori per l'intera durata dell'anno scolastico (30 settimane) articolato in n. 2 ore + n. 3 ore per attività e giochi di gruppo	6	126	1 educatrice retribuita 1 operatrice formata volontaria	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. minori partecipanti</li> <li>• N. laboratori attivati</li> <li>• Specifica n. ore dedicate</li> </ul>
1.11- Aggiornamento O.R.A.	Inserimento dei dati raccolti all'interno del sistema operativo O.R.A. di Regione Lombardia	-	120	1 psicologa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Immissione dati attività Centro nel database O.R.A.</li> <li>• N.ore dedicate</li> </ul>
1.12.a- Coordinamento e monitoraggio azioni	Individuazione di una figura referente all'interno dei due centri per la gestione degli interventi di coordinamento, valutazione e monitoraggio interni degli interventi progettuali, per la predisposizione dei documenti di monitoraggio da consegnare all'Ente	-	240	1 psicologa con funzioni di coordinamento retribuita 1 operatrice volontaria formata	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi dati sulle utenti</li> <li>• N. offerte/percorsi attivati</li> <li>• Stato ed esiti</li> <li>• Rilevazione eventuali criticità</li> <li>• Specifica n. ore dedicate</li> </ul>

1.12.b- Coordinamento gruppo lavoro progetto	capofila e per relazionarsi con la Rete. Supervisione interna, confronto territoriale e attività amministrativa	-	48	1 coordinatrice retribuita	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. accessi utenti</li> <li>• N. offerte/percorsi attivati</li> <li>• Linee guida individuate</li> <li>• Esiti funzionamento</li> <li>• Eventuali criticità</li> <li>• Specifica n. ore dedicate</li> </ul>
<b>Azione 2 Interventi di formazione e supervisione</b>					
2.1- Percorsi di formazione interna ai centri antiviolenza	Formazione interna incentrata su: <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'attività dei centri e tema della violenza destinata all'ingresso di nuove operatrici volontarie</li> <li>• approfondimento del tema della violenza di genere, dell'accoglienza e della valutazione del rischio destinato a tutte le operatrici</li> </ul>	operatrici dei nuovi centri	24	professionista esterno/a da selezionare	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. incontri formativi</li> <li>• N. partecipanti</li> <li>• Valutazione dei partecipanti</li> </ul>
<i>2.2- Percorsi di formazione condivisi con gli operatori della Rete</i>					
2.2.a- Incontri di formazione sulla procedura di valutazione del rischio secondo il metodo S.A.R.A. Pl.Us	Percorso formativo sull'uso dello strumento S.A.R.A. Pl.Us. finalizzato a stimare il livello di rischio a cui sono sottoposti la donna e i minori	operatrici dei nuovi centri e agli/alle operatori/trici della Rete	10	professionista esterno/a da selezionare	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. incontri formativi</li> <li>• N. partecipanti</li> <li>• Valutazione dei partecipanti</li> </ul>
2.2.b- Incontri di formazione sul tema della violenza assistita	Percorso formativo finalizzato a fornire adeguati strumenti d'intervento per offrire risposte idonee e competenti nelle situazioni di violenza assistita	Antiviolenza, con specifico, ma non esclusivo, riferimento a quanti operano nei territori in cui i centri sono collocati	10	professionista esterno/a da selezionare	
2.3- Percorso di supervisione e	Percorso di accompagnamento e supervisione in merito all'operatività	operatrici dei nuovi centri		2 operatrici esperte da selezionare	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. incontri formativi</li> </ul>

accompagnamento	attivata su singoli casi, articolati in n. 4 incontri di 3 ore ciascuno				<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. partecipanti</li> <li>• Valutazione dei partecipanti</li> </ul>
<b>Azione 3 Integrazione delle attività dei due nuovi centri nel percorso di intervento della Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza di Pavia: condivisione, coordinamento, monitoraggio e valutazione, comunicazione</b>					
3.1- Integrazione delle attività dei due nuovi centri nell'ambito della Rete – Tavolo Tecnico Operativo	Condivisione dei casi nell'ambito degli incontri periodici del Tavolo Tecnico operativo, previsto dal Protocollo d'Intesa: realizzazione di almeno n. 3 incontri	gli/le operatori/trici degli Enti della Rete che lavorano "sul campo"	9 ca.	<i>Coordinamento a cura della Prefettura-U.T.G. di Pavia</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fogli firma</li> <li>• Verbali</li> </ul>
3.2- Monitoraggio e valutazione degli interventi progettuali – Gruppo di Coordinamento e Tavolo Tecnico della Rete	Incontri del Gruppo di coordinamento per il monitoraggio dello svolgimento delle azioni progettuali e l'interfaccia/confronto con il Tavolo Tecnico: realizzazione di almeno n. 3 incontri	-	3 ca.	<i>Il GdC sarà composto da</i> - <i>referenti dei due nuovi centri,</i> - <i>un rappresentante del Comune di Pavia,</i> - <i>rappresentanti dei due Comuni e/o Piani di Zona in cui i centri sono collocati,</i> <i>eventuali altre partecipazioni in base a esigenze emergenti.</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fogli firma</li> <li>• Verbali</li> </ul>
	Incontri del Tavolo Tecnico previsto dal Protocollo d'Intesa per la valutazione degli interventi progettuali finalizzata all'accompagnamento dei nuovi centri e all'elaborazione di future progettualità: realizzazione di n. 3 incontri	<i>Tutta la Rete</i>	4,5 ca.	<i>Coordinamento a cura del Comune di Pavia</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fogli firma</li> <li>• Verbali</li> </ul>
3.3- Comunicazione	Interventi di comunicazione specifica per promuovere la conoscenza dei nuovi centri. Prosecuzione della promozione della rete. - Elaborazione, stampa e distribuzione di materiali cartacei da definire - Utilizzo dei canali informatici istituzionali a partire dall'area web dedicata alla Rete di recente istituzione	-	-	Grafico/a e tipografia da selezionare	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Materiale prodotto e stampato</li> <li>• Diffusione (luoghi e tipologia di destinatari)</li> </ul>

## 2. CRONO-PROGRAMMA DELLE AZIONI/ATTIVITA' PROGETTUALI

AZIONE	Attività	2018											2019				
		M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M			
<b>1. Servizi specialistici di contrasto alla violenza di genere erogati dai centri antiviolenza</b>	1.1-Reperibilità h24																
	1.2- Attuazione dei primi colloqui di accoglienza																
	1.3-Valutazione del rischio con SARA PI-U																
	1.4-Definizione percorsi e monitoraggio																
	1.5.a-Percorsi psicologici individuali in assenza di rischio elevato																
	1.5.b- Percorsi psicologici individuali in presenza di rischio medio/alto																
	1.6-Percorso di assistenza sociale																
	1.7- Percorso di assistenza legale																
	1.8- Orientamento al lavoro																
	1.9- Laboratori di genere																
	1.10.a- Percorso sostegno psicologico ai minori																
	1.10.b- Percorso sostegno scolastico ai minori																
	1.11- Aggiornamento O.R.A.																
	1.12.a- Coordinamento e monitoraggio azioni																
1.12.b- Coordinamento gruppo lavoro progetto																	
<b>2. Interventi di formazione e supervisione</b>	2.1- Percorsi di formazione interna al centro antiviolenza																
	2.2.a- Incontri di formazione sulla procedura di valutazione del rischio secondo il metodo S.A.R.A. PI.U.																
	2.2.b- Incontri di formazione sul tema della violenza assistita																
	2.4- Percorso di supervisione e accompagnamento																
<b>3. Integrazione attività nuovi centri nel percorso della Rete</b>	3.1- Tavolo Tecnico Operativo																
	3.2- Gruppo di Coordinamento e Tavolo Tecnico della Rete																
	3.3- Comunicazione																

### 3. MONITORAGGIO DELLE AZIONI PROGETTUALI

Il monitoraggio del progetto è articolato in più livelli per la verifica dello svolgimento degli interventi previsti e la valutazione degli stessi, al fine di individuare eventuali criticità da affrontare in corso di svolgimento e identificare i punti di forza da valorizzare, anche in vista di future progettazioni.

- Il primo livello è quello interno a ciascuno dei due nuovi centri antiviolenza e viene realizzato all'interno dell'attività 1.12. Tutte le attività svolte con le utenti saranno supervisionate da una coordinatrice interna, individuata come referente che mantiene i contatti con la rete territoriale. La coordinatrice presenzierà alle riunioni settimanali d'equipe di confronto e discussione sui casi per valutare insieme al gruppo operativo l'inserimento delle diverse utenti nelle unità di offerta e la proposta di attività "complementari", quali il supporto nel reinserimento nel contesto lavorativo, la partecipazione al laboratorio di genere e l'inserimento dei figli nelle attività di contrasto alla violenza assistita. Mensilmente, sarà inviato al Comune di Pavia un report delle attività svolte in termini di numero di ore e di utenti prese a carico. Sarà, inoltre, fornita una relazione trimestrale relativa all'analisi dei dati dei casi inseriti nel progetto. Il monitoraggio e la valutazione condotta dai centri riguarderà anche gli interventi formativi interni, anche mediante l'uso di questionari proposti alle operatrici.
- Il secondo livello è quello del Gruppo di coordinamento (cfr. attività 3.2), che nei propri incontri svolge una specifica azione di monitoraggio progettuale e verifica circa l'aggiornamento degli indicatori di processo e di risultato, per individuare i punti di forza, le criticità e gli eventuali interventi correttivi da proporre in itinere. Tale intervento risulta inoltre preparatorio rispetto a quello successivo del Tavolo tecnico.
- Il terzo livello è, appunto, quello del Tavolo Tecnico, ossia della Rete nel suo insieme, chiamata nei suoi incontri a vagliare i punti di forza e le criticità riscontrate nello svolgimento del progetto accompagnare l'attività dei nuovi centri e elaborare future progettazioni.

Il Comune di Pavia, Ente capofila, si occuperà di "tenere le fila" degli interventi di monitoraggio e valutazione al fine di adempiere alle procedure previste da Regione Lombardia. Saranno in capo al Comune di Pavia anche gli interventi di valutazione dei percorsi formativi trasversali, svolti mediante breve questionario posto ai/alle partecipanti.

**4.BUDGET DETTAGLIATO RELATIVO ALLE AZIONI/ATTIVITÀ IN CAPO AL CENTRO ANTIVIOLENZA - ASSOCIAZIONE C.H.I.A.R.A. ONLUS**

Azione	Attività	Voci di spesa (tab. 6.1)	Soggetto beneficiario	Quota di contributo richiesta A	Cofinanziamenti o risorse proprie B	Totale Costi previsti A+B	Specifiche
1)	1.1	2	CHIARA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	Attività operatrici volontarie per h24: 350 gg (dicembre-15 novembre)= h.8400 meno giorni apertura centro (250gg x3h)= h.750= totale ore 7650
	1.2	2	CHIARA	€ 2.550,00	€ 0,00	€ 2.550,00	h.100x €25,50 Operatrice formata prima accoglienza
	1.2	2	CHIARA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	h.100 Operatrice formata volontaria prima accoglienza
	1.3	2	CHIARA	€ 1.275,00	€ 0,00	€ 1.275,00	h.50 x €. 25,50 Psicologa
	1.3	2	CHIARA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	h.50 operatrice formata volontaria
	1.4	2	CHIARA	€ 6.300,00	€ 0,00	€ 6.300,00	n.1 incontro seguito da n.5 incontri per verifiche obiettivi PIA e da n.1 incontro conclusivo – tot 210 h € 30,00 – 1 professionista conduttrice a turno retribuita (psicologa, assistente sociale, educatrice, legale).
	1.4	2	CHIARA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	n.1 incontro di equipe (volontarie formate) seguito da n.5 incontri per verifiche obiettivi PIA e da n.1 incontro conclusivo – tot 210 h x 7 incontri per psicologa, assistente sociale, educatrice, legale e volontaria di riferimento.
	1.5a	2	CHIARA	€ 5.100,00	€ 0,00	€ 5.100,00	h.200 x 25,50 Psicologa
	1.5b	2	CHIARA	€ 2.550,00	€ 0,00	€ 2.550,00	h.100 x €.25,50 Psicologa
	1.6	2	CHIARA	€ 3.900,00	€ 0,00	€ 3.900,00	h.150 x € 26,00 Assistente sociale
	1.7	2	CHIARA	€ 2.700,00	€ 0,00	€ 2.700,00	h.90 x €.30,00 Assistenza Legale - Avvocatessa
	1.8	2	CHIARA	€ 1.500,00	€ 0,00	€ 1.500,00	h.100 x €.15 operatrice formata (orientamento al lavoro)
	1.8	2	CHIARA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	h.100 operatrice formata volontaria
	1.9	2	CHIARA	€ 900,00	€ 0,00	€ 900,00	h.30x €.30,00 Psicologa retribuita (laboratori di genere)
	1.9	2	CHIARA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	h.30 operatrice volontaria formata
1.10a	2	CHIARA	€ 1.800,00	€ 0,00	€ 1.800,00	h.60 x €.30,00 Psicologa	

	1.10b	2	CHIARA	€ 1.890,00	€ 0,00	€ 1.890,00	h.63 x €30,00 per gruppi e supporto individuale per minori con educatrice retribuita
	1.10b	2	CHIARA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	h.63 per gruppi per minori con operatrice volontaria formata
	1.11	2	CHIARA	€ 1.800,00	€ 0,00	€1.800,00	h.120x €15,00 psicologa
	1.12a	2	CHIARA	€ 3.060	€ 0,00	€ 3.060,00	h.120 x €25,50 psicologa retribuita
	1.12a	2	CHIARA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	h.120 operatrice volontaria formata
	1.12b	2	CHIARA	€ 1.224,00	€ 0,00	€ 1.224,00	h.48 x €25,50 coordinatrice Gruppo lavoro centro antiviolenza (operatrici retribuite)
2)	2.1.	4	CHIARA	€ 720,00	€ 0,00	€ 720,00	h.24 x €30,00 Professionista retribuito da selezionare
Spese generali dei centri antiviolenza		6 (*)	CHIARA	€ 4.000,00	€ 0,00	€ 4.000,00	-€ 2.080,00 per utenze generali, riferite al Centro: riscaldamento, luce, acqua (90,00 mq) -€ 228,00 per assicurazione volontariato - € 200,00 per cancelleria -€ 630,00 per telefonia: fisso, internet e utenze cellulare, -€ 212,00 per rimborsi spese viaggio -€ 650,00 per commercialista per dipendenti
<b>Totale</b>				<b>€ 41.269,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 41.269,00</b>	

(\*) Voce di spesa 6 – dettaglio:

- € 2.080,00 per utenze generali, riferite al Centro: riscaldamento, luce, acqua (90,00 mq)
- € 228,00 per assicurazione volontariato
- € 200,00 per cancelleria
- € 630,00 per telefonia: fisso, internet e utenze cellulare,
- € 212,00 per rimborsi spese viaggio
- € 650,00 per commercialista per dipendenti

Voci di spesa	Quota di contributo regionale A	Cofinanziamento Risorse proprie B	Costi previsti A+B
2. Oneri per acquisizione consulenze specialistiche riferite alle attività del/i centro/i antiviolenza ( <b>NOTA 1</b> )	€ 37.269,00	€ 0,00	€ 37.269,00
6. Spese generali dei centri antiviolenza: cancelleria, acquisto materiale di consumo assicurazioni, manutenzione ordinaria, servizi e valori postali, utenze, rimborso viaggi.	€ 4.000,00	€ 0,00	€ 4.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 41.269,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 41.269,00</b>

**NOTA 1:** Di questa quota assegnata al centro antiviolenza € 720,00 sono indicati nella tabella precedente quali afferenti alla voce di spesa 4 “Costi di comunicazione e formazione” in accordo alla tipologia di attività cui si riferiscono (cfr. attività 2.1)